



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

A Senigallia il 64° Raduno Nazionale dei Dalmati

ANCORA UNA VOLTA NELLA CITTÀ AMICA DI FRONTE ALLA NOSTRA ZARA

Nel fine settimana del 7 e 8 ottobre 2017

Sabato 7 ottobre il 64° raduno si aprirà, come consuetudine, con l'INCONTRO CON LA CULTURA DALMATA, il 23°, affidato alla nostra **Adriana Ivanov Danieli**, Assessore alla Cultura, tradizione, folclore del LCZE. Seguiranno le riunioni come da programma e la giornata di sabato si concluderà con il "Recital Adriatico", una pia-



cevole novità offerta dal nostro Vice Sindaco **Antonio Concina** al pianoforte.

Domenica, dopo la tradizionale messa in Cattedrale e la deposizione della corona ai Caduti, accompagnata dalla Fanfara dei Bersaglieri, l'Assemblea Generale dei Dalmati e la consegna del 21° PREMIO NICOLÒ TOMMASEO.

**IL 21°
PREMIO TOMMASEO
a TONI CAPUOZZO**

**A PAG. 8
PROGRAMMA
E NOTIZIE
SUL RADUNO**

LUCIO TOTH CI HA LASCIATO

Abbiamo già dato la triste notizia della scomparsa del nostro illustre concittadino nella Newsletter n. 15, ma, a beneficio di coloro che ancora non riusciamo a raggiungere per posta elettronica, avevamo promesso di ricordare Lucio Toth dedicando ampio spazio alla sua figura ne IL DALMATA, edizione cartacea che raggiunge tutti i nostri concittadini.



L'hanno ricordato in tanti: non possiamo riportare tutte le testate e gli interventi che hanno tributato il giusto riconoscimento alla sua illustre figura, ma abbiamo raccolto qualche significativa testimonianza della stima e dell'affetto che il nostro Lucio si è meritato nella sua lunga militanza al nostro fianco, nella sua testimonianza di amore per la sua e nostra terra, la Dalmazia e la sua Zara, per l'onestà e la lungimiranza dei suoi comportamenti nell'attività sviluppata nelle più alte cariche delle nostre associazioni, nella car-

riera professionale di magistrato, fino al grado di Cassazione, nell'esperienza politica svolta come Senatore della Repubblica italiana. Alcuni pezzi inediti non mancheranno di suscitare il sicuro interesse dei lettori.

**Rosanna Turcinovich
Giuricin,**

su "La Voce del Popolo"

È scomparso a Roma Lucio Toth, nato a Zara il 30 dicembre 1934, eletto senatore nel 1987, magistrato di Cassazione. Pochi dati essenziali, tutto il resto è impegno nell'associazionismo giu-

liano-dalmato di cui è stato anima e cuore per decenni. È stato per decenni presidente dell'AN-VGD, associazione nella quale aveva militato gran parte della sua famiglia per quel legame alla Dalmazia che era stato guida, traccia, ispirazione. Scrittore, ha pubblicato due romanzi, *La casa di Calle San Zorzi* e *Spiridione Lascarich, alfiere della Serenissima*, e solo due anni fa aveva consegnato alle stampe la *Storia di Zara*, il suo testamento d'amore a una terra che ha sen-

segue a pag. 4

I DALMATI PER LE M.O.V.M. MARIO E LICIO VISENTINI



L'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo ha restaurato la lapide celebrativa murata presso la scuola elementare di Marghera (VE) intitolata alle due gloriose M.O.V.M. native di Parenzo. La cerimonia si è svolta lo scorso 5 giugno alla presenza del Presidente della municipalità di Marghera **Gianfranco Bettin**, del nostro Sindaco **Franco Luxardo** e del Presidente della Consulta Veneta dell'ANVGD **Alessandro Cuk**. Presenti rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma oltre a un folto gruppo di esuli giuliano-dalmati residenti nell'area veneziana. Alla cerimonia hanno partecipato più di cinquecento alunni con i genitori e le rispettive maestre che, diretti dalla brava e attivissima zaratina **Rossella Zohar di Karsteneegg**, nella commozione generale hanno ripetutamente cantato "El Si" e alcune canzoni del polesano Sergio Endrigo.



UNA SPOSA DALMATA

Giada Carolina Grigillo, figlia del nostro Caporedattore, si è sposata a Saint-Jean-Cap-Ferrat il 1° luglio scorso con Teodoro Lio. Auguri agli sposi!

IL DALMATA PER L'ASILO DI ZARA

Continua la raccolta del contributo dei nostri lettori per l'ASILO DI ZARA. L'asilo "Pinocchio" ha ancora bisogno di aiuto. I lettori possono effettuare i loro versamenti nei seguenti modi:

- c/c postale del nostro periodico n. **001019266285**
 - bonifico al nostro periodico aperto su Poste Italiane Iban **IT37P0760112100001019266285**
 - bonifico a ADIM-LCZE c/c Banca Monte dei Paschi, Iban **IT11P0103012150000003500255**
- Per bonifici dall'estero **BIC: PASCITM1PVD**, indicando la causale "Per l'asilo di Zara".

ITALIANI DI DALMAZIA

Nell'ambito delle iniziative del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Perugia, tra i programmi de "I Mercoledì di Scienze politiche", in data 26 aprile 2017 si è parlato di

Profughi di guerra nel Ventesimo Secolo: gli italiani di Dalmazia

Discussione a partire dal libro di Luciano Monzali, Gli italiani di Dalmazia e le relazioni italo-jugoslave nel Novecento (Marsilio, 2015).

Sono intervenuti: Lorenzo Medici (Università di Perugia), Luciano Monzali (Università di Bari), Luca Riccardi (Università di Cassino), Franco Luxardo (Presidente dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo).

ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL FUTURO: DIGITALE

ETHERNA MEMORIAL offre la possibilità di sfruttare con intelligenza le potenzialità del web, permette cioè di conservare e di tramandare per i prossimi cento anni, come in uno scrigno, ricordi e affetti in uno spazio virtuale esclusivo e di poterli consultare in eterno da qualsiasi parte del mondo.

ETHERNA MEMORIAL permette alle persone di vestire il ricordo come un moderno *libro digitale* da consegnare per i prossimi cento anni alle generazioni del futuro.

È un'iniziativa dell'On. Pratavia, amico dei Dalmati Italiani nel Mondo, che ci ha dato una mano in più occasioni. Della sua segreteria fa parte Daniela Dotta, figlia della Franca Serrentino. Informazioni possono essere reperite su www.etherma.memorial

Per il Giorno del Ricordo 2017
II CORO POLIFONICO DI RUDA
ha eseguito la

Missa dalmatica

per soli, coro maschile e organo

di **Franz von Suppé (1819-1895)**

9 febbraio, San Vito al Tagliamento - 17 febbraio, Grado



Federico Lepre - Tenore I
Alessandro Cortello - Tenore II
Gabriele Ribis - Basso-baritono
Riccardo Cossi - organista

Maestro Fabiana NORO

DALMATI NEL MONDO

ENZO BETTIZA COMPIE 90 ANNI

*Gli auguri de "Il Dalmata"
al grande conterraneo*



Novant'anni vissuti alla grande, quelli di Enzo Bettiza. Certo inimitabili. Dal 7 giugno 1927, il giorno della sua nascita nella Spalato di ieri, sino all'estate di oggi, la sua è stata una stagione di frutti copiosi e grandi riconoscimenti (fra cui il Premio Tommaseo). Ma adesso, forse, per lui è giunto il tempo di una pace provvisoria con se stesso. Perché nessuno ha il coraggio di contestargli un ruolo da protagonista in almeno tre campi: la grande letteratura (quello cui tiene di più), il giornalismo da fuoriclasse

(paragonabile a quello del solo Montanelli), e la politica da liberale sulfureo (insofferente di qualsiasi leader-padrone).

"Il Dalmata", a questo eclettico novantenne dal piglio iconoclasta, potrebbe dedicare pagine e pagine, senza esaurire gli argomenti e, se vogliamo, nemmeno i pettegolezzi. Chi scrive, considerandolo suo primo e inarrivabile maestro, avrebbe voglia di disquisire sui capolavori letterari assoluti di cui è autore (su tutti il saggio *Il fantasma di Lenin* e il romanzo colossale *I fantasmi di Mosca*) che lo collocano al vertice della letteratura europea novecentesca. Potrei evocarne lo



stile giornalistico unico, al "Corriere", al "Giornale" e infine alla "Stampa", nonché la storica competizione e poi riconciliazione con Montanelli (in cui posso vantarmi d'aver avuto parte). Amerei ri-

portare all'attenzione delle nuove generazioni la grande stagione politica lib-lab di cui Enzo fu inventore contro il compromesso storico. E, appuntandolo al petto come una medaglia, riproporre la lettura del nostro *Arrembaggi e pensieri* (Rizzoli), il libro di conversazione a cuore aperto che mi ha molto insegnato e profondamente segnato.

Ma credo che su queste pagine sia più importante celebrarlo come simbolo di una "certa idea di essere dalmata", la stessa che tutt'ora dibattiamo con passione su questo giornale. Dalmata, cioè portatore di una identità triplice (latina, slava e germanica, come i leopardi della nostra bandiera) in quanto figlio insieme della Serenissima e dell'Italia odierna, dell'Impero austro-ungarico e di un mondo jugoslavo amato, benché inquinato dalla dittatura di Tito. Per i monumenti c'è tempo, tanto tempo che tutti ci auguriamo di trascorrere felicemente al suo fianco. Ma per l'applauso allo "stambecco" – come ama definirsi per sottolineare la sua diversità dalla zoologia corrente degli intellettuali – l'occasione del novantesimo compleanno è quella giusta, a nome di noi tutti.

Dario Fertilio



*Enzo Bettiza a colloquio con il Presidente Napolitano
alla presenza di Lucio Toth*



*A Noto si svolge dal 14 aprile
al 1° ottobre
un'importante mostra dal titolo
"Marc Chagall - Ottavio Missoni
Sogno & colore"*

IL DALMATA

Periodico dell'Associazione
Dalmati Italiani nel Mondo –
Libero Comune di Zara in Esilio
(ADIM-LCZE)

**DIRETTORE
RESPONSABILE**
Dario Fertilio

EDITORE
Associazione Dalmati Italiani
nel Mondo-Libero Comune
di Zara in Esilio
Via Romana n. 42, 35038
Torreglia (Padova)
CF 93058500427

Aut. Tribunale di Trieste n. 972 del
06.11.1997 ed al n. 349/2015 V.G.
Realizzato con il contributo del
Governo italiano ai sensi
della legge 191/2009 e s.m

CAPO REDATTORE
Giovanni Grigillo

REDAZIONE
Elisabetta Barich
Gioia Calussi
Antonio Concina
Adriana Ivanov
Franco Luxardo
Walter Matulich
Elio Ricciardi
Franco Rismondo
Giovanni Salghetti-Drioli
Giorgio Varisco
Corrado Vecchi Orlich
Serena Ziliotto

COLLABORATORI
Franca Balliana Serrentino,
Guido Battara, Maria
Vittoria Barone Rolli, Maria Luisa
Botteri Fattore, Sergio Brcic,
Raffaele Cecconi,
Giuliano De Zorzi, Honoré Pitamitz,
Orietta Politeo, Tullio Vallery

STAMPA
Battello stampatore srls, Trieste

CONTRIBUTI SOSTEGNO A IL DALMATA

c/c postale n. 001019266285
Poste Italiane IBAN IT37 P
07601 12100 001019266285

oppure
c/c ADIM-LCZE, Banca
Monte dei Paschi di Siena, via
8 febbraio, Padova
IBAN
IT11P010301215000003500255
BIC: PASCITMIPVD

**CORRISPONDENZA -
POSTA ELETTRONICA**
Casella Postale n 31, Padova
ildalmataperiodico1@gmail.com

ADDIO LUCIO

continua da pag. 4

tito profondamente, senza mai perdere la lucidità di intellettuale globale. La medesima lucidità e intelligenza che l'avevano portato, nel corso degli anni, a formulare un'analisi profonda delle ragioni dell'esodo, ma anche del superamento, possibile e auspicabile, di ogni frontiera, per mantenere in Dalmazia quella componente culturale e umana di stampo italiano che ne è parte integrante e che la rende unica, riconoscibile e ricca. Teorie formulate e condivise con la sua gente nei Raduni annuali dai quali la sua *lectio* si espandeva come direttiva per tutti, come spunto di riflessione e terreno di crescita generale. La sua capacità di comprende-



re i corsi e ricorsi della storia ne ha fatto una vera e propria guida, in grado di dare un senso alla sofferenza di un popolo e di indicargli una strada di speranza, in senso laico, basata sulla fede nella cultura e nella forza umana di un popolo provato dalla storia. (...) Ricordiamo il confronto a Trieste con Milos Budin di apertura al difficile dialogo con la comunità slovena, ricordiamo il suo ruolo nella realizzazione dell'incontro tra i tre Presidenti Napolitano, Josipović e Türk che avevano creduto al suo slancio e alla sua analisi del momento storico.

Lorenzo Salimbeni e Davide Rossi su "Panorama"

Lucio Toth, morto a Roma il 28 aprile 2017, è nato da una famiglia di origine spalatina e di tradizione irredentista il 30 dicembre 1934 a Zara, capoluogo della Dalmazia che in seguito al Trattato di Rapallo del 1920 faceva parte del Regno d'Italia. Durante la Seconda guerra mondiale devastata dai bombardamenti angloamericani e quindi occupata dall'esercito nazionalcomunista di Tito, Zara fu la prima città a sperimentare il terribile Esodo dei giuliano-dalmati, tanto che l'unica città dalmata abitata in maniera nettamente prevalente da italiani vide rovesciarsi la composizione etnica a favore della componente croata. An-

che la famiglia Toth seguì la fiumana degli esuli, giungendo infine a Roma

L'amore di Lucio per la propria terra e per la sua storia emerse anche al culmine del suo percorso universitario presso la Facoltà di Giurisprudenza a Bologna, allorché discusse con il prof. Giovanni de Vergottini la sua tesi di laurea in *Storia del Diritto Italiano* dedicata ai rapporti dei Comuni della Dalmazia medioevale con il resto d'Italia, evidenziando quindi le affinità giuridiche e statutarie grazie alle quali si manifestava l'appartenenza dell'Adriatico orientale all'ecu-

Lucio Toth è stato ricordato al Senato dai maggiori Gruppi parlamentari. Sono intervenuti i senatori: Giovanardi, Gasparri, Di Biagio, Casini, Giro, Pegorer e Russo, oltre alla Presidenza del Senato.

mene culturale italico. Intraprese quindi una brillante carriera di magistrato (conclusasi addirittura in Cassazione), impegnandosi contestualmente nell'attivismo cattolico e nell'associazionismo degli esuli istriani, fiumani e dalmati: sbocco prestigioso di queste due sue passioni furono l'elezione al Senato della Repubblica nelle liste della Democrazia Cristiana a Napoli nel 1987 e quindi la presidenza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la più rappresentativa e antica sigla della diaspora adriatica, seguita dalla presidenza della Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati.

Bruno Crevato-Selvaggi

Oggi è il 24 maggio. Centodieci anni fa l'esercito italiano, "inferiore per numero e per mezzi" iniziava una guerra che sarebbe stata "ininterrotta e asprissima" e, contrariamente alle previsioni di una rapida vittoria, sarebbe durata ben 41 mesi. La ricorrenza centenaria di due anni fa ha suscitato una grande riflessione storica, culturale, nazionale, civile e popolare. ... Tra la gioventù italiana anche i volontari irredenti: ricordo mio nonno Bruno, nato a Buie d'Istria, volontario nell'esercito italiano, e mia nonna Maria, nata a Rovigno d'Istria, internata in un campo di concentramento austriaco; come per tutti i loro fratelli, l'unico ideale era il rivendicare in perpetuità alla Patria quelle terre italiane.

Viva le Forze Armate italiane! Viva l'Italia! Viva l'Europa!

Questo è il mio solito messaggio per il 24 maggio.

Quest'anno, però, vorrei aggiungere una riflessione che Lucio Toth, da pochissimo scomparso, scrisse e mi inviò l'anno scorso.

IL 24 MAGGIO PER GLI ESULI ISTRIANI FIUMANI E DALMATI

Il 24 maggio di cento e uno anni fa lo Stato italiano entrava in guerra contro l'Impero austro-ungarico.

Le avanguardie dei suoi reggimenti abbatterono le sbarre di confine in Trentino e nel Friuli orientale.

Sembra che oggi questa data voglia essere dimenticata quasi fosse una vergogna, per le enormi perdite di vite umane che i tre anni di guerra inflissero a due generazioni di italiani di ogni regione del paese.

Contestate sono la necessità stessa dell'entrata in guerra e la legittimità della sua dichiarazione da parte del re Vittorio Emanuele III. Contestate sono le aspirazioni territoriali italiane sulle regioni confinanti dell'impero, abitate non solo da italiani autoctoni, ma anche da slavi e tedeschi. Si voleva, da parte degli irredentisti e in generale delle élite culturali, sia di orientamento progressista che nazionalista, il "compimento del Risorgimento" unendo all'Italia le regioni abitate da connazionali rimaste all'Austria-Ungheria dopo la III Guerra d'Indipendenza.

Né si possono escludere interessi economici del capitalismo industriale che, come negli altri paesi d'Europa e d'America, vedeva nella guerra un'occasione di espansione economica.

Interessi che comunque sarebbero stati soddisfatti anche intervenendo a fianco di Austria e Germania.

La Triplice alleanza era in crisi da decenni e la slealtà della

ADDIO LUCIO

casta militare austriaca è comprovata dalla pianificazione nel gennaio 1915 da parte del generale Conrad von Hötzendorf di un'invasione del Veneto approfittando del disastroso terremoto di Avezzano.

Interventisti erano personalità come Gaetano Salvemini, Luigi Sturzo, Emilio Treves, Leonida Bissolati e altri tre socialisti importanti nel futuro: Palmiro Togliatti, Benito Mussolini e Antonio Gramsci, oltre a tanti giornalisti illustri dei principali quotidiani italiani.

C'è chi oggi giudica una follia suicida dell'Europa la distruzione del multi-etnico Impero asburgico, prodromo dei futuri disastri del XX secolo. Con i "se" però non si può fare la storia, ammoniva Benedetto Croce. Quello che noi, italiani dell'Adriatico orientale, oggi esuli da oltre mezzo secolo da quelle terre che la Grande Guerra doveva

"redimere", l'Istria, il Quarnaro e la Dalmazia, abbiamo il dovere di ricordare, con onore e gratitudine, sono i caduti e i mutilati di tutte le regioni in quella terribile guerra, dai tratti spietati su tutti i fronti, da quello francese a quello russo.

E vogliamo ricordare i nostri volontari accorsi nelle file dell'esercito e della marina italiani, che si batterono con gli altri nelle trincee, condividendo orrori e sacrifici. Se catturati venivano impic-

cati come traditori, come avvenne agli istriani Nazario Sauro e Fabio Filzi, nativo di Pisino, e al dalmata Francesco Rismondo, da Spalato. E vogliamo ricordare l'entusiasmo e la passione civile con cui le truppe italiane verranno accolte nelle nostre città nel novembre del 1918.

La *pietas* e il rispetto della verità impongono anche di onorare i tanti giuliani e dalmati che combatterono e persero la vita sotto le bandiere giallo-nere

dell'odiato impero, di cui poi si rimpiangerà la fine, a fronte delle tragedie della II Guerra Mondiale, con l'occupazione tedesca, le guerre partigiane, i massacri delle Foibe e l'Esodo di 350.000 di quegli "irredenti", cacciati per sempre dalla terra natale dal regime totalitario jugoslavo. Realtà che fanno parte della storia della nazione e non si possono dimenticare per viltà intellettuale e voluta ignoranza.

Oggi guardiamo all'Europa in crisi con apprensione per il futuro e temiamo il risorgere di nazionalismi che furono causa di tante sciagure. Ricordare è comprendere e prevenire i pericoli prima che sia troppo tardi.

Trieste, 24 maggio 2016.



**La torpediniera 55
che ha portato a Zara
la bandiera italiana nel 1918**

FRECCE TRICOLORI (MA NON TROPPO) SUL CIELO DI ZARA

Qualche giorno dopo la manifestazione delle FRECCE TRICOLORI sul cielo di Zara, avvenuta il 23 marzo 2017, cioè pochi giorni prima della sua scomparsa, Lucio Toth scriveva, con un pizzico di amarezza, un commento sull'evento che aveva suscitato molto interesse nei Dalmati. Ne riportiamo un significativo compendio.

Tutti gli aerei dell'Aeronautica Militare italiana portano sulle ali i cerchi bianco, rosso e verde. Le "Frecce Tricolori" della PAM (Pattuglia Acrobatica Militare) hanno la caratteristica, conosciuta in tutto il mondo, di "sfrecciare" nel cielo nelle loro magnifiche evo-

luzioni lasciando dietro di sé scie striate di bianco, rosso e verde. Di qui il loro nome.

Figurarsi allora l'emozione degli zaratini, non solo esuli italiani, ma anche "quelli di là", alla notizia che la pattuglia acrobatica avrebbe volato nel cielo di Zara. Anche se italiani più non sono –



se non una piccola minoranza – resta comunque nel loro DNA un qualcosa che affonda la memoria nella storia della città, scritta sulle pietre e negli scaffali degli archivi e delle biblioteche.

Il motore di un velivolo tricolore si doveva sentire per la prima volta nel cielo di Zara nel novembre 1915, cent'anni fa, con a bordo Gabriele D'Annunzio, che quel neologismo (velivolo) se l'era inventato per lanciare sui tetti di Calle dei Tintori e di Calle Santa Maria, sui Cinque Pozzi e

sulla Piazzetta Marina un manifestino, tricolore naturalmente: "Zara, Zara la santa, Zara l'invitta – vi si leggeva – È la prima volta che su di te volano ali italiane. Chi più di te fu coraggiosa e costante, fidente e disperata nella lotta di ogni giorno... Il popolo di Zara solo contro tutti, negletto dalla Madre, e senza lamento verso la Madre...". Non passò quell'aereo perché il suo pilota, Miraglia, era caduto



segue a pag. 6

ADDIO LUCIO

continua da pag 5

il giorno prima in una esercitazione.

Fra il 1915 e il '18 anche dirigibili con segni tricolori avevano veleggiato lungo le Colovare e la Riva Nuova (allora intitolata in italiano a Francesco Giuseppe), esposti al tiro delle mitragliatrici sulle mura veneziane delle caserme. Non spararono mai, perché molti tra gli ufficiali e i soldati erano austro-italiani e mai avrebbero aperto il fuoco contro quei segni tricolori.

Negli anni Venti e Trenta tanti aerei civili italiani sarebbero ammarati nell'idroscalo sulla riva di Cereria per fare la spola con Ancona, Trieste e Fiume per chi voleva far presto, perdendo così l'incanto dei tramonti e delle albe tra le isole dai ponti dei piroscafi. In quel tempo l'aeroporto di Zemunico non era praticabile perché oltre-frontiera, tanto piccolo era quel fazzoletto di terra italiana sulla costa adriatica orientale. Arrivò il secondo conflitto mondiale e capitava spesso che qualche squadriglia di Savoia-Marchetti sorvolasse la città per operazioni belliche nei Balcani, sostando anche sulle piste avventurose di Zemunico.

E venne un giorno del novembre 1943 in cui sulla piccola Zara non volarono tricolori ma fortissime volanti a stelle e strisce e bombardieri della RAF. Lo scrittore spalatino Enzo Bettiza ha chiamato Zara "la Dresda dell'Adriatico".

Tante mareggiate da allora si sono infrante sulle banchine della Riva Nuova, o di quello che ne resta. Della lunga prospettiva di palazzi di fine Ottocento ne rimangono solo tre, oggi separati da boschetti di pini che i nuovi amministratori vi hanno piantato e la natura ha fatto crescere maestosi e generosi di ombra nelle canicole delle estati dalmate. Ali italiane nel cielo di Zara! Tutti a guardare i video sui pc a mezzogiorno del 23 marzo 2017. Ma niente scie tricolori.

Al loro posto varie sfumature di bianco. Ci è stato spiegato da fonti autorevoli che quelle scie si esibiscono nelle "manifestazioni aeree", ma non nelle "esercitazioni acrobatiche", come quella in programma il 23 di marzo. L'occasione era il 25° anniversario dell'apertura del nuovo aeroporto di Zemunico (Zemunik), avvenuta nel 1992 dopo la proclamazione dell'indipendenza croata. L'evento è stato annunciato sul sito internet delle Frec-

ce Tricolori, oltre che sui siti e sui media croati. Si trattava di un'esercitazione congiunta fra paesi alleati. Ad essa partecipavano sette aerei della nostra pattuglia acrobatica – non dieci come nelle esibizioni spettacolari – e cinque della corrispondente pattuglia acrobatica croata, "Ali di tempesta" (*Krila Oluje*).

Bon. Nulla da obiettare, se così prescrivono i protocolli delle esercitazioni aeronautiche fra paesi dell'Alleanza Atlantica.

Finalmente alleati a difesa di valori comuni e non più nemici. E siamo stati anche noi, esuli italiani dalla Dalmazia, a promuovere un processo di avvicinamento e di riconciliazione tra le due sponde adriatiche e i loro popoli. Ben vengano quindi le esercitazioni combinate.

Ma quella era solo un'esercitazione. Scie di varie sfumature di bianco, code di paglia nel cielo di Zara.

Lucio Toth

STORIA DI ZARA, L'ULTIMO LIBRO di Lucio Toth

presentato a Milano come omaggio postumo al nostro illustre concittadino

Due libri, un'unica storia di territori uniti nel tragico epilogo della loro perdita italiana, Zara, Istria, Fiume, Dalmazia. Due libri raccontati dagli stessi autori, con la passione che solo loro potevano saper trasmettere a un pubblico milanese quasi totalmente ignaro della storia dell'esodo giuliano dalmata, quello dello storico Circolo Alessandro Volta, circolo culturale fondato nel 1882. **Lucio Toth** avrebbe dovuto presentare *Storia di Zara, dalle origini ai giorni nostri*, mentre **Adriana Ivanov Danieli** avrebbe illustrato il suo *Istria Fiume Dalmazia terre d'amore*.

Lucio, ancora nell'autunno scorso, aveva chiesto proprio a me, quale riconoscimento di un'antica, leale amicizia e reciproca stima, non intaccata da posizioni diverse assunte in tempi di contrasti associativi, di presentare il suo ultimo libro a Milano. Incarico assunto con soddisfazione e passione e rinviato più volte per le intervenute sue critiche condizioni di salute.

Purtroppo la scomparsa del nostro Lucio, inaspettatamente avvenuta il 28 aprile 2017, ci ha costretti ad adattare il programma, ma nessuno meglio di Adriana Ivanov avrebbe potuto onorare la memoria di Toth e assicurare il pieno successo dell'iniziativa:



La relatrice intrattiene il pubblico affiancata da Gianni Grigillo (alla sua destra), da Lamberto Micheli, Presidente del Circolo Alessandro Volta, da Carlo Bozzali, vice presidente e gentile sponsor dell'evento.

L'apprezzamento è stato segnato dai numerosi applausi del pubblico presente, tra cui sono stati notati alcuni nostri rappresentanti, come la Segretaria generale **Elisabetta Barich**, il nostro Consigliere **Salvatore Jurinich**, e vecchi amici dei Dalmati nel Mondo, come il Sindaco del LCFE, **Guido Brazzoduro**. La relatrice, in un vestito blu Dalmazia, passata al libro di cui è autrice, ha incantato la platea – occorre dirlo? – con la sua *verve*, raccogliendo consensi e i complimenti, tra gli altri, di uno spettatore particolare, il famoso cantante Tony Dallara, rimasto

sco, come molti degli altri presenti, dalla storia raccontata nell'occasione e purtroppo poco conosciuta dal grande pubblico. L'iniziativa, infatti, si proponeva di raggiungere un uditorio nuovo, ed è stata fortemente voluta dal sottoscritto in un ambiente diverso dal solito circuito esuli, cioè da chi la tragedia del confine orientale d'Italia l'ha vissuta sulla propria pelle. Obiettivo raggiunto.

La manifestazione si è conclusa con un rinfresco offerto dal dottor **Carlo Bozzali** del Circolo Volta.

Gianni Grigillo



Presso il Circolo dei Lettori di Torino, il 21 aprile scorso, si è tenuto un incontro con la nostra concittadina **Liana De Luca**, per la presentazione del suo libro di poesie *La margherita della protesi*, con la partecipazione di **Loris Maria Marchetti, Pietro Tarticchio, Patrizia Volpiani**. L'introduzione era affidata a **Sandro Gros-Pietro**:

La Margherita della protesi è un libro di straordinaria inventività creativa, scritto intingendo il calamo nella gioia di vivere a oltranza e di saper sorridere alle miserie che ci assediano nel quotidiano come ai dubbi che ci sprofondano nella temperie dei secoli, ma con l'occhio esercitato, come è possibile solo da parte dei grandi autori, a cogliere la scintilla della gioia che squarcia il lutto universale, la fiaccola di luce che buca la tenebra più fitta e che apre il cuore del poeta alla sua irrinunciabile sfida di umanità indomita e indomabile all'oltraggio degli dei dell'Olimpo.

PREMIO "MARIA CAVALLARIN"

L'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia bandisce il **Premio "Maria Cavallarini" 2017**, concorso a premio intitolato all'esule spalatina per uno studio inedito e originale su argomenti di storia sociale, istituzionale, artistica e culturale, di antropologia e di geografia economica, archeologia e architettura riguardanti la Dalmazia e le isole del Levante veneto. Il premio biennale di € 3.000 (tremila) sarà assegnato a uno studio inedito e originale, contenuto tra le cento e centocinquante cartelle di duemila battute ciascuna. I lavori potranno costituire rielaborazioni di tesi magistrali, dottorali o successive ricerche di approfondimento e dovranno fornire contributi innovativi rispetto agli studi precedenti del settore, presentando un'adeguata e aggiornata bibliografia.

Possono partecipare al premio studiosi e studiosi di qualsiasi nazionalità, che non abbiano compiuto al 21 novembre 2017 l'età di **40 anni**. Gli studi presentati – in lingua italiana, inglese o francese – saranno esaminati da un'apposita commissione, nominata dal Consiglio accademico dell'Ateneo, il cui giudizio è insindacabile. Per informazioni:

"info@ateneoveneto.org"

Riepilogo 15° Concorso Letterario Mailing List Histria 2017



Quest'anno sono arrivati in totale **219** elaborati e hanno partecipato **414** studenti.

La Dalmazia ha partecipato con: - **1** tema da Lussinpiccolo - **9** temi da Zara - **4** temi da Cattaro - **2** temi da Antivari.

Ha partecipato anche la **Scuola Italiana dell'Infanzia "Pinocchio" di Zara**.

A questa edizione del Concorso hanno partecipato anche **4** Comunità degli Italiani:

C.I. di Pisino, C.I. di Valle, **C.I. di Lussinpiccolo** e **C.I. di Zara**.

Oltre ai **9** Premi ufficiali della sezione "A" - Mailing List Histria ed ai **7** Premi ufficiali della sezione "B" - **Associazione Dalmati Italiani nel Mondo**, sono stati assegnati numerosi altri Premi Speciali, tra cui **1** Premio Associazione per la Cultura Fiumana Istriana e Dalmata nel Lazio, **3** Premi Giuria, offerti dalla Mailing List Histria - **55** Premi Simpatia - **65** Diplomi per gli Insegnanti. Non sono stati assegnati il 1° e 3° Premio Elementari, Dalmazia in Montenegro.

La **commissione di valutazione** è composta dai seguenti membri:

Maria Luisa Botteri (Presidente) - Monte Compatri (RM)

Maria Grazia Belci - Beinasco (TO)

Eufemia Giuliana Budicin (RM)

Gianclaudio de Angelini (RM)

Paola Delton - Dignano (Croazia)

Adriana Ivanov Danieli (PD)

Mauro Mereghetti - Cesano Boscone (MI)

Claudia Millotti - Pola (Croazia)

Marella Pappalardo - Orvieto (TR)

Patrizia Pezzini - Rocca di Papa (RM)

Bruna Rodriguez Canevari (PD)

Mirella Tribioli - Frascati (RM)

Membri esterni: Walter Cnapich (TO) e Maria Rita Cosliani (GO), Segreteria del 1° Concorso ML Histria;

inoltre: Axel Famigliani - Cesenatico (FC) fondatore della ML Histria, e Giorgio Varisco (PD), per l'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio.

I BAMBINI APPRENDONO LA NOSTRA STORIA VISITANDO "MAGAZZINO 18"



Una scolaresca di Marghera, accompagnata dalla maestra **Rossella Zohar di Karstenneg**, originaria di Zara, nel marzo scorso, è stata portata a visitare "Magazzino 18", il luogo simbolo dell'esodo giuliano dalmata cantato da Simone Cristicchi. I bimbi sono stati poi ricevuti dal Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e hanno cantato alcuni brani molto cari e commoventi per le orecchie degli esuli: "Va', pensiero" e "Magazzino 18".

A Senigallia il 64° Raduno Nazionale dei Dalmati

PROGRAMMA

**TUTTE LE MANIFESTAZIONI SI SVOLGERANNO ALL'AUDITORIUM SAN ROCCO
di Piazza Giuseppe Garibaldi 1 – di fronte al Duomo.**

SABATO 7 OTTOBRE

ore 10,30 / 12,30 - "23° Incontro con la Cultura Dalmata" presentazione di libri sulla Dalmazia o scritti da Dalmati editi nell'ultimo anno
ore 15,00 / 15,30 - 18,30 - Consiglio dell'Associazione Dalmati Italiani nel mondo - Libero Comune di Zara in Esilio
ore 21,00 / 22,30 - "Recital Adriatico", il nostro Toni Concina in concerto, al pianoforte le più belle canzoni di ieri e di oggi;
Entrata libera con offerta al bacile; all'ingresso saranno raccolte le offerte del pubblico.

DOMENICA 8 OTTOBRE

ore 09,00 - Duomo – In Cattedrale la Santa Messa per i nostri Morti
ore 10,00 - Deposizione Corona di Alloro al Monumento ai Caduti
ore 10,15 - Concerto della Fanfara dei Bersaglieri di Jesi Ostra
ore 11,00 - Assemblea Generale dei Dalmati – Consegna del 21° Premio n. Tommaseo al giornalista Toni Capuozzo.
ore 13,00 – 13,30 – Pranzo collettivo al Senbhotel
Domenica il pranzo collettivo si svolgerà al Senbhotel al prezzo € 25,00 (venticinque) a persona.
Chi non alloggerà al Senbhotel - Viale Bonopera 32 - 60019 Senigallia (AN) - e-mail : info@senbhotel.it - tel: 071 7927500 - fax: 071 64814 dovrà prenotare per tempo il pranzo direttamente all'albergo via e-mail o al telefono e provvedere, anche la domenica stessa, al pagamento direttamente ed esclusivamente presso il ricevimento dell'albergo medesimo. C'è posto per tutti.

SENBHOTEL **** Viale Bonopera 32 - 60019 Senigallia (AN) e-mail : info@senbhotel.it tel: 071 7927500 - fax: 071 64814

I prezzi dell'albergo si intendono a persona e al giorno

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA SINGOLA	€ 50,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA PER SINGOLA - DUS	€ 60,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA	€ 40,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA TRIPLA	€ 36,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA SINGOLA	€ 68,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA PER SINGOLA - DUS	€ 78,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA	€ 58,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA TRIPLA	€ 54,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA SINGOLA	€ 82,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA PER SINGOLA - DUS	€ 92,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA	€ 72,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA TRIPLA	€ 68,00

Il prezzo del soggiorno a mezza pensione e pensione completa s'intende bevande incluse

BEST WESTERN Hotel Cristallo *** Lungomare Dante Alighieri, 2 - 60019 Senigallia (AN) e-mail: info@h-cristallo.it - Numero Verde (dall'Italia): 800 820 080 • Telefono: 071 79 25 767 - Fax: +39 071 98 82 688 - *I prezzi dell'albergo si intendono a persona e al giorno.*

Pernottamento e prima colazione in camera singola con balcone e vista mare	€ 65,00
Pernottamento e prima colazione in camera matrimoniale fronte mare	€ 42,00
Pernottamento e prima colazione in camera tripla fronte mare	€ 36,00
Pernottamento in camera matrimoniale o a due letti con vista giardino	€ 35,00
Pernottamento in camera tripla con vista giardino	€ 30,00

Soggiorno a mezza pensione: aggiungere + € 18,00 giorno/persona, bevande incluse

Soggiorno a pensione completa: aggiungere + € 36,00 giorno/persona, bevande incluse

HOTEL PALACE *** Piazzale della Libertà 7 - 60019 Senigallia (AN) - e-mail: info@hotelpalace.net tel: 071 7925290 - 071 7926792; fax: 071 7925969

Partecipanti con arrivo il 07.10.2017 e Partenza il 09.10.2017 (2 notti) - Trattamento CAMERA E COLAZIONE

Il prezzo a camera comprende pernottamento, prima colazione ed include entrambe le notti.

Sistemazione in camera DOPPIA USO SINGOLA: Totale soggiorno: € 98,00 + Tassa di soggiorno: € 2,00 totali

Sistemazione in camera DOPPIA: Totale soggiorno: € 118,00 + Tassa di soggiorno: € 4,00 totali

Sistemazione in camera TRIPLA: Totale soggiorno: € 138,00 + Tassa di soggiorno: € 6,00 totali

Ogni camera è dotata di balcone, aria condizionata, tv satellitare con accesso gratuito ai canali Mediaset premium, telefono, frigobar, bagno con doccia e kit cortesia, accesso Wi-Fi alla rete Internet gratuito, cassaforte.

Come già comunicato L'HOTEL NON è DOTATO DI CAMERE SINGOLE ma solo di doppie ad uso singola.

Ricordiamo che le camere sono a vostra disposizione su richiesta fino ad esaurimento disponibilità.

A conferma delle prenotazioni sarà richiesto un numero di carta di credito a garanzia correlato da data di scadenza. Non verrà prelevato alcun importo dalla carta che servirà solo a garanzia della prenotazione. Il saldo avverrà direttamente il giorno del check out qualora sia a carico di ciascun cliente.

SCUOLA ELEMENTARE E FAKE NEWS

Girano di recente notizie errate o incomplete sulla possibile apertura a Zara di una classe di prima elementare con insegnamento in italiano del c.d. Modello C (tipo C nell'ordinamento scolastico della Croazia vuol dire da 2 a 5 ore settimanali in lingua italiana). A evitare equivoci e fake news è bene ricordare come vi si sia giunti

Il Trattato di Zagabria tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia sui diritti delle minoranze, noto anche come Accordo Dini - Granić, fu sottoscritto il 5 novembre 1996; da allora ripetutamente la FederEsuli chiese invano al Ministero degli Affari Esteri italiano di impegnarsi per la sua esecuzione, ma i tempi non erano ancora maturi.

Marzo 2015 - la "scoperta" dell'esistenza del Modello C è dovuta a Elio Ricciardi, delegato per la Dalmazia del nostro Comune, che da quel momento ne ha parlato o scritto con ogni contatto possibile (Console d'Italia a Fiume, Ambasciatore d'Italia a Zagabria, Gover-



no italiano a Roma attraverso la FederEsuli, Comunità degli Italiani-Zara, Unione Italiana-Fiume, ecc.).

Agosto 2015: sulla base di un'informativa di Ricciardi, Antonio Ballarin - Presidente FederEsuli, prende il primo contatto con l'Ambasciatore di Croazia a Roma, Damir Grubiša.

16 novembre 2016: Senato della Repubblica - Roma: presentazione del volume di Luciano Monzali *Italiani di Dalmazia*: il Sindaco Luxardo nella sua relazione solleva l'argomento della mancata esecuzione del Trattato di Zagabria per quanto riguarda la scuola. Il Dott. Damir Grubiša, presente a Palazzo Giustiniani, interviene e conferma che la cosa ora è possibile.

7 dicembre 2016: Camera dei Deputati - Palazzo di Montecitorio in Roma: con una cerimonia ufficiale viene ricordato il 20° anniversario dell'accordo "Per la Tutela delle reciproche Minoranze" c.d. Accordo Dini-Granić, presenti autorità di entrambi i paesi. Luxardo scrive ad Antonio Ballarin, Presidente FederEsuli, e a Maurizio Tremul, Presidente dell'Unione Italiana, raccomandando di includere l'argomento nelle proprie relazioni ufficiali. Ambedue lo fanno.

Dicembre 2016: Il Console d'Italia a Fiume, Palminteri, segnala a Ricciardi che è in preparazione la visita a Zara dell'Ambasciatore a Zagabria, Adriano Chiodi Cianfarani. Ricciardi lo ragguaglia su quanto appena detto a Montecitorio sulla scuola elementare Model-

lo C; e raccomanda che ne parli con le autorità locali. A Natale la nostra associazione scrive all'Ambasciatore, pregandolo di inserire all'o.d.g. degli incontri con le autorità cittadine una serie di argomenti di particolare interesse per la nostra minoranza e per gli esuli.

9 gennaio 2017: L'Unione Italiana di Fiume, a firma dei due presidenti, Furio Radin e Maurizio Tremul, chiede formalmente al Comune di Zara di aprire in una scuola elementare della città la sezione Modello C con insegnamento in lingua italiana (da 2 a 5 ore settimanali).

10 gennaio 2017: La visita ha luogo e l'ambasciatore ne discute a Zara con il Comune, che ha in gestione le scuole elementari della città; all'incontro sono presenti l'Unione Italiana di Fiume e la signora Villani, Presidente della Comunità degli Italiani di Zara.

27 gennaio 2017: Risponde da Zara l'Assessore all'Educazione e all'Istruzione, Joško Nekić, confermando "... dato che la minoranza italiana desidera realizzare l'insegnamento della lingua italiana su Modello C, la Città di Zara darà la propria approvazione e assicurerà le condizioni necessarie in una delle scuole scelte dalla comunità".

7 aprile 2017: Maurizio Tremul con una delegazione dell'Unione Italiana e la signora Villani incontrano a Zara l'assessore Joško Nekić: quest'ultimo ribadisce il pieno appoggio all'iniziativa e Tremul concorda di fornire i manuali scolastici. Resta però da decidere in quale plesso scolastico aprire la sezione Modello C.

Fin qui l'iter per l'apertura della scuola elementare corredato da una precisa documentazione.

Franco Luxardo



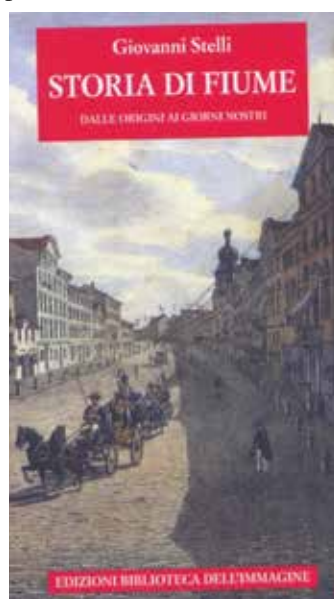
Al momento di andare in macchina ci viene comunicato che la procedura amministrativa tra Zara e Fiume è tuttora in corso. La nostra Associazione – con l'esperienza dalla lunga battaglia (2003-2013) per l'apertura dell'asilo Pinocchio in cui ha avuto una parte determinante – continuerà a seguire la questione con la massima attenzione. Nei prossimi numeri terremo informati sull'esito i nostri lettori.

FIUME AL SENATO

La collaborazione pluriennale tra istituzioni fiumane e dalmate, grazie soprattutto all'attività del dottor Marino Micich, che riveste contemporaneamente la carica di Direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume, di Segretario generale della Società di Studi Fiumani e di Consigliere ADIM-Libero Comune di Zara in Esilio, produce iniziative pregevoli ed efficaci. Eccone due esempi: la presentazione al Senato del libro sottoindicato e la diffusione del libro della Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone.

FIUME: UNA STORIA ESEMPLARE PER L'EUROPA DEL FUTURO

Martedì 23 maggio 2017, presso l'Istituto Santa Maria in Aquiro - Senato della Repubblica - Sala ISMA (piazza Capranica 72, Roma) l'Associazione per la Cultura Fiumana Istriana e Dalmata nel Lazio, con il patrocinio della Società di Studi Fiumani, ha organizzato la presentazione del libro di Giovanni Stelli *Storia di Fiume*.



Ne hanno parlato:

On. Luciano VIOLANTE - magistrato già Presidente della Camera;

Prof. Giuseppe PARLATO - storico e docente all'Università degli studi internazionali di Roma;

Dott. Paolo SCANDELETTI - giornalista e scrittore.

Era presente l'autore, prof. Giovanni Stelli - Presidente della Società di Studi Fiumani.

Il Sen. Aldo Di Biagio ha portato il suo saluto in apertura.

Moderatore dell'incontro il dott. Marino Micich - Direttore Archivio Museo Storico di Fiume.



Il tavolo dei relatori

AA.VV., *CALEIDOSCOPIO DALMATA* - Collana di Ricerche Storiche "Jolanda Maria Trèveri", Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone, Venezia, pp. 146, a cura di **Tullio Vallery** e **Sergio Brcic**. Il 15° volume della "Collana Trèveri" è dedicato alla pubblicazione di memorie biografiche di studiosi e personaggi dalmati di grande spessore, che l'usura del tempo rischia di relegare in un immeritato oblio.

ORIETTA POLITEO FIGURA FONDAMENTALE DELLA STORIA DALMATA

lascia la segreteria e diventa senatrice

Orietta Politeo, una Dalmata concreta di grande spessore morale, ha rinunciato allo storico ruolo di Segretaria del LCZE sviluppato in Giunta prima con Ottavio Missoni, poi con Franco Luxardo. Magnifico personaggio che, con modestia e grande professionalità, tanto ha fatto per la causa Dalmata in oltre trent'anni di attività, ha preferito infatti dedicarsi più a sé stessa e alla famiglia, purtroppo recentemente scossa per la scomparsa del marito Carlo. Ha ricevuto l'eredità morale da Rina Fradelli Varisco, presiedendo l'associazione del Madrinato Dalmatico per la conservazione delle nostre tombe nel cimitero monumentale di Zara e garantendo la sua presenza con la certosina e faticosa deposizione dei fiori su tutte le tombe italiane. È sempre stata una certezza sia nei "Viaggi di Ulisse" che, in seguito, con Gioia Calussi Gabaldo nei viaggi a Zara per i Morti. Ha ospitato le riunioni di Giunta, per anni, presso il suo studio di Amministratrice Condominiale nel centro di Padova, addolcite da ricchi plateau di leccornie dolci e salate accompagnate dagli elisir dei Luxardo, riunioni che hanno celebrato tanti momenti anche difficili della nostra storia associativa. Ma non è tutto! Orietta, da anni, fa parte dell'Associazione "Amici del Villaggio" che opera a favore degli ammalati di sclerosi multipla e dei diversamente abili, verso la quale ha sempre elargito contribuzioni "importanti" senza mai pretendere di apparire in maiuscolo tra i Sostenitori, perché la vera solidarietà, quella offerta dalle persone motivate e ricche di senso morale, è anonima!!

È stata inoltre Presidente dell'Associazione SOROPTIMIST, club femminile di Padova, che si pone come finalità l'avanzamento della condizione della donna, l'osservanza di principi di elevata moralità, la promozione di diritti umani, l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace. Mi è stata offerta la gradita opportunità di esprimere, in queste righe, il ringraziamento mio e di tutto il Libero Comune a Orietta per i tanti anni di lavoro puntuale e importante che ha svolto a favore della sua Zara e della sua Dalmazia. Opportunità che ho colto con grande piacere.

Corrado Vecchi Orlich

PUBBLICHE RELAZIONI A CHERSO



Dora Testa Benzoni, Consorella della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone, in visita sull'isola di Cherso alla ricerca di memorie dell'illustre grammatico Giovanni Moise, ha ospitato a cena il Presidente della locale C. I. Gianfranco Surdich

I VIAGGI DI ULISSE

RISPETTATA LA TRADIZIONE ANCHE A MAGGIO 2017

La tradizione del viaggio a Zara per la festa della Madonna di Borgo Erizzo è stata rispettata anche in questo maggio 2017, grazie al generoso impegno del nostro Walter Briata, cui il recen-



La Madonna di Borgherizzo

te dolore per la perdita della moglie non ha tolto la volontà e le forze per organizzarlo. Nutrito il numero dei partecipanti, grazie all'opportuna partecipazione di una quindicina di marchigiani amici di Fiorenza Angelucci, che hanno condiviso la nostra nostalgica esperienza e la nostra causa.

A tale scopo sono stata solle-

citata a presentare la vicenda dell'esodo durante il percorso in pullman, microfono in mano: una conferenza non prevista nel mio nutrito carnet di quest'anno e che grazie all'aria condizionata mi è costata la voce per diversi giorni... ma non rimpiango, anche perché vi ho associato una commemorazione del nostro indimenticabile Toth.

A sua volta Sergio Brcic ha rievocato commosso l'amico suo personale Silvio Cattalini, altra dolorosa perdita per noi zaratini. Sacro e profano sono stati equamente distribuiti: dalla prioritaria visita al nostro cimitero, per qualcuno di noi sempre più densa di tappe... alla processione per la Madonna di Loreto del 10 maggio, con le cerimonie religiose accompagnate dai canti delle borgherizzane quali "Mira il tuo popolo", alla visita culturale a Sebenico, con escursione a Scardona, ai cammini del cuore nelle calli zaratine del nostro passato, ma in quei giorni ancora potentemente nostre. Romanticismo delle Colovare e dei tramonti, "Addio Zara" e altre elegie del vissuto comune, lucculliane parentesi a base di pesce, porchetta, prosciutto, pastizada con gnocchi. Zaratini in tutto e per tutto, col nostro dolor, col nostro morbin.

Adriana Ivanov Danieli



La Fontana delle Colovare, azzurra visione scolpita nelle nostre anime

I BERSAGLIERI DI ZARA, POLA E FIUME ANCORA DI CORSA

Anche quest'anno, al Raduno Nazionale, i Bersaglieri di Zara, Fiume e Pola hanno sfilato, come è ormai tradizione, in posizione d'onore. Il 21 maggio u.s. a Pescara, dopo 3 Km di sfilata precedendo tutti i Bersaglieri in

a testimonianza dei legami storici con il Veneto. Zara, Fiume e Pola all'Italia hanno dato tanto, fino al sacrificio della loro esistenza. È un pezzo di storia d'Italia che è doveroso ricordare



congedo, all'arrivo fra le tribune siamo stati accolti dallo "speaker" con le seguenti parole:

"Passano ora, vivi e morti, i Bersaglieri di Pola, Fiume e Zara. Sono con loro i labari dei reparti che più a lungo difesero la frontiera orientale: il battaglione "Zara" e quello che difese fino all'aprile del '45 il Goriziano. Sono con loro anche Bersaglieri padovani,

anche affinché l'Adriatico torni a essere un elemento di unione, come è stato per millenni. A Zara nacque nel 1871 una Società dei Bersaglieri, seguita da un'altra a Spalato, in assoluto i primi nuclei associativi bersagliereschi. Zara era sede del 9° reggimento bersaglieri, poi del battaglione Zara, Pola del 12° reggimento.

Elio Ricciardi

UN IDROVOLANTE RIPERCORRE IL TRAGITTO TRIESTE-ZARA

Nel novantesimo anniversario del primo volo dell'idrovolante Trieste-Zara



Il 27 maggio scorso, nel 90° anniversario dell'istituzione della prima linea aerea Trieste-Zara, staccatosi dal Molo Audace, è ammarato verso Puntamica davanti alla Marina Borik, l'idrovolante CESSNA 206, con a bordo, tra gli altri, il nostro Sindaco **Franco Luxardo**. Il volo è stato sponsorizzato e organizzato con cura e piena sinergia dalla Comunità Croata di Trieste, con il suo Presidente **GianCarlo Damir Murkovic**, dall'Associazione MareCielo **Gianni Widmer**, dall'I.R.C.I., dalla **Fondazione Fincantieri**, dall'Istituto Nautico di Trieste



ste e dall'**Azienda Luxardo di Torreglia**.

Impetuose folate di bora hanno indotto il pilota a puntare l'elica contro-vento anziché verso l'entrata nel porto. Da lì una barca ha trainato l'idrovolante fino alla scaletta dei "Barkaioli", e quindi è stato agganciato a una boa nel Marina, a pochi metri dal vecchio scalo SISA e Ala Littoria nella Val di Bora, verso Barcagno.

È stata l'occasione per ricordare i tanti collegamenti aerei che dal 1926 al 1943 hanno unito Zara, l'Istria (con scali a Pola e Lussino) e la Dalmazia a Trieste, Ancona, Brindisi e Durazzo. Solo nel biennio 1936-1938 sono stati effettuati circa 200 voli con ben 13.000 passeggeri trasportati.

Una gestione florida, molto apprezzata e frequentata, nonostante il prezzo di una trasvolata variasse da 300 a 400 lire, corrispondente all'ammontare di un

salario medio mensile. Una celebrazione evocativa con connotati prettamente culturali, e di un auspicato e più intenso avvicinamento tra le popolazioni delle due sponde adriatiche.

Significative le considerazioni riportate da **Siniša Klarica**, che ha ampiamente illustrato l'even-

rapporti amichevoli, al miglioramento della situazione con chi ha avuto la fortuna di non vivere così duri accadimenti storici". Sul "Zadarski List" del successivo 3 giugno è riportata un'ampia intervista con Franco Luxardo, che con grande dignità e cristallina forza morale conclude:



to sul "Zadarski List" del 28 maggio 2017: "Coll'idrovolante è pure arrivato uno dei più famosi Zaratini al mondo, Franco Luxardo (81 anni). Questo discendente della famiglia titolare della 'Girolamo Luxardo' di Zara, divenuta 'Maraska' nel dopoguerra, contitolare della distilleria nei dintorni di Padova, universalmente nota, dice oggi che tutti coloro cui, similmente alla sua famiglia che enormemente patì nel corso della Seconda Guerra Mondiale, furono sequestrati i beni, possono rappresentare prova vivente di come sia possibile contribuire, col dialogo e coi

"Vorrei che a Zara s'immettesse nella memoria collettiva quel che realmente accadde alla mia famiglia. Amerei che anche gli storici dicessero quel che successe in Dalmazia dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e specialmente dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando la popolazione italiana migrò. In Istria e Dalmazia se ne andarono quasi tutti gli italiani. Dobbiamo conoscere il nostro passato, ma al contempo dobbiamo rispettare la realtà odierna, perché la pace e la collaborazione tra gli uomini non ha prezzo".

Giovanni Salghetti Drioli



LETTERE AL DALMATA

Le lettere dei lettori sono il sale del giornale. La rubrica accoglierà ogni opinione, senza pregiudizi, ma nel limite dimensionale e di contenuti riservato all'indipendente giudizio del Direttore. Per essere pubblicabili, devono cioè essere mantenute nella lunghezza massima di 1200 battute.

SAREBBE MEGLIO CARTACEO, MA CAPISCO E MI ADEGUERÒ

Sono quel mezzo dalmata di Recco, per sottolineare la mia italianità, antico Tenente dei Carabinieri. Mio padre l'ha fatto da Ufficiale d'Artiglieria durante l'ultima Guerra, di stanza a Spalato nel primo periodo della nostra occupazione.

Lì c'era un suo cugino, antico Ufficiale Postale dell'Impero Austriaco, sposato a una viennese, trasformatosi poi in Ufficiale postale del Regno Jugoslavo e con le stesse mansioni anche durante l'occupazione italiana, e... ancora dopo. Aveva un figlio che ha studiato a Zagabria laureandosi in Ingegneria mineraria, fuggito nel 1947, passato da qui e poi emigrato in Canada con una sua compagna di studi, fuggitiva anche lei.

In Canada ha lavorato tutta la vita, fino alla pensione. Appena ha potuto si è affittato un appartamento a Spalato e vi ha passato tutta un'estate con la sua terza moglie e lì ci siamo incontrati per due settimane bellissime, girando ogni giorno un pezzetto della bellissima Dalmazia, isola di Brazza compresa... Pur se Fiumano (non sono Dalmata, ma ho qualche legame con la Terra dei Leoni!), ricevo e leggo "Il Dalmata" e preferisco il giornale stampato su carta, ma capi-

sco i problemi finanziari che vi assillano.

Siamo nelle mani di una burocrazia che non paga e quando paga lo fa con ritardi esasperanti.

Sandro Pellegrini

FINANZIATO DALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA IL PROGETTO DEL SITO TURISTICO PROMOSSO DALLA C.I. DI CATTARO

Sul numero de "Il Dalmata" di gennaio-aprile 2017 (che mi è stato gentilmente recapitato), leggo la notizia del sito turistico internet realizzato dalla Comunità italiana di Cattaro su un progetto del Comune di Monfalcone.

Tutto vero, e occorre anche ringraziare il Presidente Sasha Dender e l'ex Presidente Paolo Perugini per la dedizione e la passione con cui hanno seguito l'iter del progetto di cui la Comunità è stata partner.

Quello che doverosamente tengo a precisare è che tale progetto è stato finanziato (al pari di altri che hanno coinvolto la Comunità degli Italiani del Montenegro), dalla regione Friuli Venezia Giulia con la legge 19 sulla cooperazione allo sviluppo.

Sandro Perelli

Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche

CHI HA NOTIZIE DEL BERSAGLIERE ANTONIO PAPA?

Antonio Papa è nato il 14 agosto 1946 a Zara, ed è venuto in Ancona, insieme con la madre, nel febbraio 1947. Del padre ha lo stesso nome di battesimo, ma non ha nessuna notizia precisa, nemmeno avuta dalla madre da tempo deceduta. Possiamo dedurre, dalla data di nascita del figlio, che il padre fosse ancora vivo fino all'ottobre 1945. Il figlio Antonio sa solo che suo padre era un bersagliere nella caserma di Zara. Accompagnato dalla madre, la zaratina PERAIC, alcuni decenni fa, ha potuto vedere il posto dove sorgeva la caserma dei bersaglieri a Zara. Non sa nemmeno se, nell'ottobre 1945, ci fossero ancora dei bersaglieri a Zara, in divisa o meno. Quindi l'unica cosa che forse si potrà venire a sapere è se, effettivamente, vi era stato un bersagliere di nome Antonio PAPA a Zara e quale

potrebbe essere stata la sua sorte. Chi avesse notizie potrà comunicarle alla redazione de *Il Dalmata*. Grazie.

Vincenzo Suraci

RINGRAZIAMENTI AL COMITATO DI REDAZIONE

Si legge su Wikipedia: *Il caporedattore o redattore capo è un giornalista che, in stretta collaborazione con il direttore responsabile di una testata, coordina l'attività dei redattori per la stesura e il coordinamento dell'edizione. Deve agire in conformità alla linea editoriale del giornale senza entrare in conflitto con l'editore, pur nel rispetto delle sue convinzioni, della verità e della deontologia professionale.* Senza la collaborazione di tutti i membri del Comitato di redazione il caporedattore non potrebbe realizzare questo periodico. Grazie a tutti i collaboratori!

Il caporedattore

ISTITUITO UN PREMIO ALLA MEMORIA DI VERA SCHIAVAZZI, GIORNALISTA TORINESE DI FAMIGLIA DALMATA



In questo anno e mezzo dalla sua morte sono state diverse le iniziative pensate per ricordare la figura di Vera Schiavazzi, la giornalista di "Repubblica" scomparsa improvvisamente nell'ottobre 2015, e cercare di conservare il lavoro e il grande contributo che ha dato al giornalismo, sia come professionista che da fondatrice della Scuola di Giornalismo.

Il "Premio Vera Schiavazzi" si richiama ai diritti, quelli violati e quelli per cui ci si batte, come suggerisce il titolo "diritti domani", ed è rivolto a giornalisti pubblicisti e professionisti di età inferiore ai 35 anni e iscritti all'Ordine di Piemonte. Tremila euro al vincitore. La nonna, Alice de Benvenuti, era nata a Zara nel 1908, trasferitasi a Bari negli anni '30 e definitivamente stabilitasi a Torino, dove divenne apprezzata Direttrice della Scuola d'infanzia e primaria M. Montessori e dove morì nel 1991.

ABBONAMENTO GRATUITO A "LA VOCE DEL POPOLO" (DIGITALE)

Su iniziativa della Direzione della Casa editrice EDIT di Fiume e in collaborazione con l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste, grazie a fondi del MAECI è decollato un progetto che prevede abbonamenti gratuiti all'edizione digitale del quotidiano "La Voce del Popolo" (della durata di un anno) destinati agli esuli e loro discendenti e più in generale a persone che vivono all'estero interessate a seguire l'edizione web del giornale su Internet.

Chiunque fosse interessato a ottenere l'abbonamento gratuito per un anno può inviare una mail contenente nome e cognome, località di residenza e indirizzo di posta elettronica al seguente indirizzo:

kigor@edit.hr

CI HANNO LASCIATO

a tutti i parenti le più sentite condoglianze

Conegliano (Treviso) Il 30 aprile ci ha lasciato **MARIO VIGIAK**, grafico, editore e uomo



di cultura; gentiluomo generoso e colto, aperto, sempre a favore del prossimo con disinteresse, elegante ironia e grande semplicità. Era nato nel 1937 a Zara. Nel suo libro *Gente di Dalmazia, tra cronaca e storia*, raccontò senza rimpianti la non facile storia della sua famiglia esule dalla Dalmazia.

Visse l'esodo orfano di entrambi i genitori, Ines Becker e Francesco Vigiak, formandosi al Collegio Filzi di Gorizia assieme a tanti giovani istriani e dalmati. Seguito dalla nonna, dalle zie Becker e dallo zio acquisito Piero Damiani di Vergada, conseguì una brillante maturità classica che gli consentì una carriera



lavorativa di successo.

Solo di recente scoprì con orgoglio la vera fine del padre accaduta il 30 aprile 1945.

Francesco Vigiak, già portiere dell'AC Dalmazia e valoroso tenente dei Bersaglieri, al comando di pochi marò della Decima rimasti a Laurana, con pochi

mezzi e grande coraggio scortò e difese gli ultimi italiani in partenza da Fiume per l'Italia. Ormai nei pressi di Trieste, si fece lasciare con un compagno a fermare gli inseguitori titini presso alcune trincee; combatté fino all'ultimo sacrificio consentendo la salvezza dei profughi verso la libertà.

Alla moglie Luisa, alla figlia Paola e ai nipoti le condoglianze de "Il Dalmata" (FDV).

A sei mesi dalla morte della moglie Emilia Azzaloni avvenuta ad Ancona il 16 giugno 2016, il 10 gennaio 2017 **CARLO ROBERTO CARLONI**, Titti per gli amici, ha raggiunto la sua compagna nella vita e nel lavoro. Nei primi anni '20 il padre Carlo aveva lasciato Ancona per



Zara, dove aveva avuto la gestione del ristorante dell'Hotel Excelsior per aprire poi con la moglie Giselda la nota Vecchia Birreria-cucina marchigiana in Calle Catena.

Alla prima figlia Nazzarena, nata a Zara nel 1923, seguirono Carlo, i due gemelli Italo e Romano, e Adriana, tutti nati ad Ancona ma vissuti a Zara dalla nascita fino alla fine della guerra. Negli anni '45-'50 il padre Carlo, *el vecio Carloni*, venne anche chiamato "il padre degli esuli", sempre disponibile ad aiutare chi arrivava ad Ancona fug-

gendo dalla Dalmazia. Morto il Commendatore Carlo nel 1964, le redini passarono alla moglie e ai figli, con Giselda, premiata come la più anziana ristoratrice d'Italia, attiva fino alla fine, nel 1983.

Negli anni '90, al *palmarès* dei riconoscimenti a livello nazionale del nostro Titti, ai clienti illustri del ristorante, Beniamino Gigli, Corelli, Bartali, Coppi, Carlo e Ave Ninchi, Modugno, Manfredi, Pacciardi, Almirante etc. etc. si unirono gli zaratini della provincia, ogni ultima domenica del mese dal Carloni, fino alla chiusura del ristorante dopo 59 anni di attività nel 2004. Quella Zara lasciata a 16 anni era rimasta nel cuore del Carloni, un anconetano che si sentiva altrettanto zaratino e parlava il nostro dialetto.

Alla figlie, al fratello Italo, ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

È mancato improvvisamente, a 72 anni, il **CAV. LUCIANO PONTICELLO**, amico degli esuli dalmati. Il funerale si è tenuto martedì 20 giugno 2017 a Camposampiero, nella chiesa molto grande dei SS. Pietro e Paolo, col labaro dei Bersaglieri del Veneto, presente anche il Sindaco.

Il 21 maggio aveva sfilato con il Gruppo Zara, Fiume, Pola al recente Raduno Nazionale Bersaglieri di Pescara.

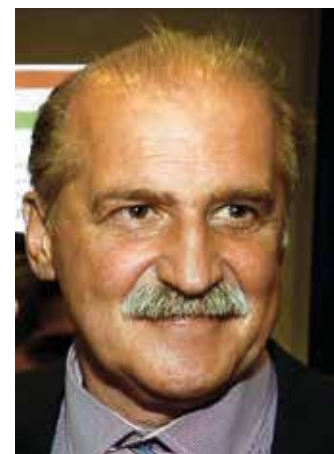
Ai familiari, le condoglianze degli amici Dalmati.



Luciano Ponticello, imprenditore in pensione, a lungo Presidente provinciale dell'Ass. Bersaglieri, era molto impegnato nel volontariato, nell'ambito del quale organizzava, fra l'altro, diversi viaggi in pullman in Dalmazia, concordati affinché potessero servire, come servirono, per la riemersione delle comunità italiane e per i Comitati della Soc. Dante Alighieri. Il primo viaggio lo avevamo effettuato in auto nel 1997.

(Elio Ricciardi)

MANUELE BRAICO, Presidente delle Associazioni delle Comunità Istriane, Vice Presidente dell'Università Popolare di Trieste e della FederEsuli, Consigliere dell'Irci e grande amico dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo, si è spento l'8 luglio scorso a Trieste. Ci lascia



una grande lezione di umanità e coraggio

Il 6 luglio aveva compiuto 60 anni, festeggiato dalla famiglia e dai numerosissimi amici che lo avevano conosciuto e apprezzato come uomo schietto e onesto. I Dalmati Italiani nel Mondo lo ricorderanno presente a numerosi nostri Raduni, incluso quello di Senigallia 2016, dove era venuto assieme alla moglie. Condoglianze di tutta la Redazione de "Il Dalmata" alla moglie Dina e alla figlia Giulia.

CI HANNO LASCIATO a tutti i parenti le più sentite condoglianze

INES GRANDICH, nata a Zara il 21 agosto 1931, moglie di William Steele e madre di Cathlien, ci ha lasciato il 3 febbraio 2017.

“God bless her”.

Io ho incontrato mia moglie in Australia, dove è andata come profuga.



Quando l'incontrai mi diceva che l'Aviazione Australiana ha bombardato la sua città e io tentavo di spiegare che gli Australiani, di base a Bari nel '44 con gli aeroplani di caccia “Hurricane e Mustang” erano “cacciatori di carri armati” e non bombardieri.

Da allora siamo finiti a sposarci. Siamo venuti poi a Trieste per trovare i suoi genitori, profughi da Zara e nati a Selve (Silba).

(William Steele)

RICORDO DI LUIGI TOMAZ

ILLUSTRE DALMATA DI CHERSO

L'improvvisa notizia della morte di Luigi Tomaz, un amico che stimavo molto sia come studioso che come uomo dedito al servizio della società, mi ha molto rattristato. Nella mente si sono accavallati ricordi importanti. Avevo conosciuto Luigi Tomaz a Milano negli anni '90 in occasione di uno dei primi incontri organizzati dall'ANVGD sui temi dell'esodo e delle foibe. La sua personalità mi aveva affascinato, e stima e simpatia erano ricambiate. Di comune accordo decidemmo di mantenerci in contatto per future iniziative in collaborazione.

Ebbi successivamente occasione di partecipare a incontri a Chioggia, Venezia e Rovigo. Ricordo in particolare la visita a Chioggia, l'incontro con la cara signora Annamaria, che in quell'occasione conobbe mia moglie, la cerimonia ufficiale nel Palazzo Comunale alla presenza del Sindaco. Vi sono state anche collaborazioni nelle pubblicazioni.

Mi sentii particolarmente onorato quando Luigi Tomaz mi invitò a scrivere presentazioni e considerazioni introduttive per alcune sue monografie, fornendomi in tal modo l'occasione per approfondire alcuni aspetti delle ricerche apportando alcuni miei specifici contributi concettuali, come nel volume dedicato alla storia dei confini orientali d'Italia (*Il Confine d'Italia in Istria e Dalmazia*, pubblicato nel 2007). Oggi alcune fra le più importanti pubblicazioni di Luigi Tomaz,



oltre che essere presenti in molte biblioteche (accademiche e non accademiche) sono elencate nei cataloghi delle principali biblioteche universitarie americane (basti ricordare Berkeley, Chicago, Harvard, Indiana, Pennsylvania, Princeton, Stanford, Yale) ed europee (Bratislava, Bucarest, Cambridge, Coimbra, Losanna, Monaco di Baviera, Oxford, Praga, Rotterdam, Sorbona, Varsavia). Non mancano neppure monografie di Tomaz nelle biblioteche degli atenei australiani (Melbourne, Sidney), biblioteche di un continente che nel dopoguerra aveva accolto molti profughi dall'Istria, dalla Dalmazia e da Fiume. Luigi Tomaz in queste opere dimostra pienamente le sue doti di ricercatore, dove le sue sofferenze di profugo, i suoi sentimenti di attaccamento a Cherso, sua terra natia, non vengono nascosti ma non influenzano minimamente sull'obiettività e sulla completezza della ricerca storica.

Fra i contributi originali frutto delle ricerche di Tomaz vorrei citare la vicenda dell'occupazione-liberazione dell'isola di Lussino da parte dei franco-piemontesi durante la Seconda Guerra di Indipendenza (L. TOMAZ, *In Anno XXXVI*), che non avevo mai letto in precedenza, o raccontato, e neppure era citata da alcuno dei numerosi autori che hanno affrontato le guerre risorgimentali. Si tratta di una vicenda non sfuggita all'attento storico chersino, una vicenda che dischiude diverse e interessanti interpretazioni, ma che resta comunque importante per chiunque abbia seguito le complesse problematiche legate alla Seconda Guerra di Indipendenza e ruotanti attorno a due personaggi straordinari come Cavour e Napoleone III. Questo episodio è stato da me riportato in un recente scritto riguardante il ruolo delle grandi potenze nel Risorgimento e la loro posizione in merito alla questione adriatica (A. MAURI, *Il Risorgimento*

e l'oltre Adriatico: l'atteggiamento delle grandi potenze, Fiume, Rivista di Studi Adriatici, n. 33, Anno XXXVI, 2016, pp. 3-22). Ho scritto infatti a p. 12 del citato articolo che lo sbarco a Lussino dei militari franco-piemontesi è ricordato da Luigi Tomaz, che parla di accoglienza festosa da parte della popolazione tra uno sventolio di bandiere tricolori, mentre i comandanti erano ricevuti con tutti gli onori dalle autorità comunali.

E soggiunge che autorevoli personaggi locali a causa del loro comportamento entusiasticamente collaborativo verso i nuovi arrivati furono successivamente processati dopo il rientro degli austriaci. Secondo un mio commento successivo questa vicenda lascerebbe intravedere l'ipotesi di non contrarietà a quel tempo da parte del Governo di Parigi, proteso a spostare il baricentro del costituendo Stato italiano verso est, all'inserimento di almeno alcune fra le terre dell'oltre Adriatico appartenute per secoli a Venezia nei disegni dell'unificazione italiana, mentre non vi sono dubbi sul fatto che la popolazione dell'isola e le autorità locali interpretassero proprio in questo senso lo sbarco a Lussino dei franco-piemontesi, tanto da comportarsi in modo tale da compromettere seriamente i futuri rapporti con il Governo di Vienna.

(Arnaldo Mauri)

Il Prof. Mauri è scomparso il
21/11/2016

Cari lettori, cari amici,

“IL DALMATA” DIVENTA DIGITALE!

Il “cartaceo” non scompare, ma deve tener conto del famoso “nuovo che avanza”!

Non si può ignorare tale realtà, anzi si deve considerare che la tecnologia ci offre nuove opportunità. Infatti, oltre all'aspetto economico non trascurabile (stampare e spedire 3500 copie ai lettori costa circa 4000 euro a numero, mentre l'invio in forma digitale *non costa nulla*, poiché i nostri collaboratori, diversamente da come succede in altre testate, operano in volontariato), la forma elettronica ci consente di ampliare le notizie e le fotografie, non essendo vincolata al numero delle pagine, che, come avrà notato chi ha ricevuto il n. 95 digitale, possono anche essere più di 16. Da non trascurare, inoltre, la possibilità, con la spedizione elettronica che non costa nulla, di raggiungere un numero notevole di lettori estranei alla nostra comunità che sono appassionati della nostra storia, pur senza essere neppure dalmatofili.

L'unico problema è quello di reperire i 3000/3500 indirizzi di posta elettronica che ci mancano per raggiungere i lettori di cui conosciamo solo l'indirizzo di casa.

Per questo motivo si è deciso di fare uno sforzo notevole e, per tutto il 2017, di pubblicare ogni numero in duplice forma, cioè sia cartaceo (16 pagine, 4 colonne, formato tradizionale preferito da chi legge sulla carta), sia digitale (numero libero di pagine, unica colonna, formato preferito da chi legge direttamente dal computer), onde raggiungere, con la spedizione cartacea, tutti i nostri lettori, molti dei quali sono tanto affezionati da sostenerci, da anni, con i loro contributi, ma dei quali non conosciamo la *mail*. Abbiamo già ricevuto segnalazioni favorevoli al mantenimento della forma cartacea e comprendiamo chi fa questa richiesta, ma, oltre alle considerazioni sull'incerto futuro dei finanziamenti governativi, il risparmio così realizzato ci consentirebbe di destinare i fondi alle altre iniziative che il nostro Libero Comune si propone di realizzare.

**Chiediamo uno sforzo a tutti i lettori cartacei:
comunicateci un indirizzo e-mail al quale possiamo inviare il periodico.**

Tutti hanno un figlio, un nipote, un vicino di casa, una cartoleria a cui poter fare riferimento, una volta ogni tre mesi, per ricevere, in futuro, "IL DALMATA". Buona notizia anche per i più “veci”, che finalmente potranno coinvolgere figli e nipoti nella lettura della nostra rivista e del nostro nuovo Notiziario (*Newsletter* per i più colti...). Notizie più frequenti e più varie. Chi proprio sceglierà di leggere la carta, potrà sempre farsi stampare "IL DALMATA" digitale, spendendo pochi centesimi.

Sollecitiamo pertanto tutti a trasmettere a

ildalmataperiodico1@gmail.com

un indirizzo di posta elettronica a cui la redazione possa spedire il giornale.

Walter Matulich, che cura gli indirizzi di posta elettronica, ci raccomanda di indicare per esteso:

- cognome e nome del titolare, città e indirizzo e-mail;
- di segnalare, a beneficio di **Franco Rismondo** - che gestisce l'*Anagrafe* - gli indirizzi di residenza (completi di via, numero civico, città, codice postale, provincia);
- di specificare se trattasi di **Dalmati** o **Amici di Dalmati** (cioè “DALMATOFILI”);

Grazie !

Il Capo Redattore

ANAGRAFE COMUNALE

Da alcuni mesi ho assunto l'incarico di Assessore all'Anagrafe della nostra Associazione. La nostra Anagrafe Comunale è stata tenuta nel tempo con grande impegno da **Maria Perissi, Guido Bakos, Vanni Rolli**, per i residenti all'estero da **Biagio Rozbowsky** e tuttora da **Honoré Pitamitz**, persone che ringraziamo per il loro prezioso lavoro.

Da Maria Vittoria Rolli mi sono stati inviati gli elenchi degli iscritti e le schede “Censimento 2016 - Domanda di iscrizione” raccolte prima delle ultime elezioni. Ora tocca a me continuare.

Le spedizioni postali effettuate per le ultime elezioni ci danno circa 380 lettere restituite al mittente per vari motivi, inclusi decessi avvenuti da anni di cui non avevamo notizia. La nostra Anagrafe non è solo un indirizzario di lettori di un giornale dal quale cancellare i defunti, ma è storia e memoria, vita e morte della nostra comunità, e come tale ha bisogno di un periodico aggiornamento. Per questo motivo invito TUTTI, nuovi e vecchi iscritti, giovani e meno giovani, a compilare la scheda inserita ne "Il Dalmata": quelli che l'hanno già fatto l'anno scorso integrando i dati forniti con le notizie relative a genitori e/o parenti viventi o deceduti, quelli che non l'hanno ancora fatto fornendo i loro dati e aggiungendo quelli relativi ai loro genitori e/o parenti con altre notizie che riterranno di inviarci.

Le schede di iscrizione, compilate in ogni loro parte, firmate e complete dell'indirizzo di posta elettronica, sono da inviare a:

Anagrafe ADIM - LCZE - Franco RISMONDO - Via Trieste n. 35 - 60124 ANCONA

oppure, via e-mail a frismondo@tin.it

Di questi tempi l'indirizzo di posta elettronica è diventato fondamentale: chi non lo avesse, si rivolga a parenti, amici e conoscenti e ci mandi il loro indirizzo.

Cordiali saluti a tutti.

Franco Rismondo - Assessore all'Anagrafe